

Dopo le medie? Scegliere senza paura

DI BIANCA BRAMBILLA *

La terza media è l'anno dell'orientamento, delle scelte, della ricerca iniziale e un po' goffa del proprio futuro. Il primo obiettivo che scuola e famiglia devono ricercare insieme è che il ragazzo, dentro questa scelta, cresca in umanità. Occorre spiegargli che per mettersi in gioco è necessario un criterio che tenga conto di due fattori: la realtà che si ha davanti e la sua persona fatta di interessi, competenze, punti di forza e di debolezza, motivazione allo studio. Bisogna che i ragazzi guardino in faccia la realtà, affondino gli occhi nel

quotidiano perché la scelta non si fa «pensando», ma «guardando». Compito dell'insegnante è fornire occasioni per osservare la realtà ed elementi per riflettere su di essa e su di sé, per conoscersi meglio ed entrare in rapporto con le cose e le persone. È necessario al ragazzo conoscere la propria «forma mentis», il proprio metodo di impatto col reale per fare scelte rispondenti alle proprie e personali caratteristiche. La decisione della scuola futura deve maturare all'interno di un suo progetto. Gli adulti devono evitare il rischio di far scegliere una scuola rispondente alle loro

aspettative, alla tradizione di famiglia e alle richieste del lavoro di competenze che mutano rapidamente. Dobbiamo poi considerare che questa età è in evoluzione, per questo a volte saranno necessari dei cambiamenti che, senza fare drammi, gli permetteranno di riorientarsi verso una scelta più rispondente alle proprie inclinazioni. Un ultimo elemento che permette al ragazzo di scegliere andando con serenità e consapevolezza al fondo del proprio io e della realtà: la compagnia discreta tra gli adulti che lo circondano, il confronto carico di interesse alla sua umanità tra i genitori e gli

insegnanti, due punti di vista diversi e insieme indispensabili al ragazzo per formulare il suo progetto futuro. Non si dovrà trascurare nessuna occasione di confronto leale ed appassionato, senza fretta o pregiudizi perché il tempo dato a questo scopo rende possibile al ragazzo fare scelte secondo il metodo del paragone con i criteri che gli adulti gli indicheranno. Questa esperienza permette all'adolescente di non sentirsi solo con le sue paure e le sue titubanze, ma accompagnato e sostenuto nella stima.

* dirigente della scuola
 «Massimiliano Kolbe»
 di Lecco

